

rebbe al danno sofferto dai notai che per l'avvenuta soppressione di piazze notarili per effetto della vigente legge sul notariato 16 febbraio 1913, n. 89, si trovano tuttora esclusi dal loro distretto naturale, quello cioè dove compirano gli studi e la pratica notarile, dove hanno la sede della famiglia e la somma degli interessi. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bevione ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quali provvedimenti intenda adottare affinché, prima che lo Stato assuma l'esercizio delle ferrovie reali sarde, possano essere definite le questioni relative alla sistemazione del personale ed alla regolarizzazione dei gradi e degli stipendi. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Abozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, per conoscere quale sia l'intendimento del Governo circa la quantità di terra incolta e suscettibile di miglioramento che possa attribuirsi a ciascun contadino, per ovviare all'inconveniente che si va manifestando in alcune località della provincia romana, nelle quali si domanda da ciascun interessato una estensione di terreno molto maggiore di quella che può logicamente coltivare. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Guglielmi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se non creda ormai equo concedere ai figli primogeniti di madre vedova il congedo illimitato, posto che prima della guerra erano iscritti per diritto nella terza categoria, e servivano solo sei mesi in condizioni ordinarie, come semplici soldati, o ufficiali di complemento. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Montresor ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se non creda ormai doveroso, per la serietà degli studi e per l'equità che deve accertarne il profitto, visto che i promessi programmi delle scuole medie sono ben lontani dalla loro pratica attuazione, promulgare fin dall'inizio dell'anno le tesi di esame, o gli schemi di materia, o norme ben chiare e definite, in modo che tutti gli al-

lievi pubblici e privati conoscano, fin dal primo giorno di scuola, entro quali limiti si svolgeranno i loro esperimenti scritti e orali. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Montresor ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere se non creda equo modificare le norme per le licenze d'onore e per la gara di lettere italiane, lodevolmente ripristinate, in modo che anche gli alunni privati - come già altre volte - vi siano ammessi, essendo questa opportuna occasione per misurare il valore degli uni e degli altri, e per eccitare tra le due categorie di studenti una benefica gara di emulazione. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Montresor ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se intenda veramente trar profitto dall'opera di tutte le energie nella lodevole lotta contro l'analfabetismo, specificando - a chiarimento dell'articolo 5 del recente decreto e a scanso di equivoci e di arbitrarie interpretazioni - quali persone saranno chiamate all'insegnamento, dopo i maestri pubblici, posto che di scuola privata, di privati insegnanti, di cittadini volenterosi mai si fa cenno nè nei consigli del nuovo ente, nè in tutto il suddetto decreto. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Montresor ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare i ministri degli approvvigionamenti e consumi e dell'agricoltura, per conoscere se e quali provvedimenti intendano adottare per ovviare alle gravi conseguenze derivate agli agricoltori della Campania, specialmente a quelli della provincia di Salerno, dall'applicazione dell'ultimo decreto subministeriale 5 luglio 1919, in virtù del quale è stata costituita una federazione coatta tra esportatori e fabbricanti di conserve di frutta ed ortaglie che ha tolto agli agricoltori, ora in seria agitazione, ogni libertà di usare dei prodotti della terra; ha allontanata sempre più la speranza della libertà di commercio e di esportazione, così largamente promessa dalla circolare 25 luglio 1919 del presidente del Consiglio ai preletti, ed ha ingigantito il dubbio che ogni altra produzione agricola diverrà man-